

L.

27 Settembre 1860.

*Caro Betto,*

Non ho tempo per scriverti più a lungo, e ti dico solo che ieri giunse dal Generale (Fanti) la Deputazione di Teramo per chiedere il nostro aiuto, stamani quella di Chieti. Essi temono del pari il Borbone come il salvatore Garibaldi. Mi hanno detto che gli ordini di quest'ultimo sono in contradizione col segretario Bertani, il quale scriveva al De Cesaris che se i Piemontesi avessero passato il confine che non fossero ricevuti, mentre Garibaldi invitava a riceverli come fratelli. Questi si raccomandano a mani giunte che andiamo là. Essi hanno fatto già due annessioni, una spedita al Garibaldi, l'altra al Villamarina. Io li ho consigliati a voler mandare deputazioni per ogni comune direttamente a Torino, e mi han promesso di farlo. Sento da Fanti che è facile che P. vada in villeggiatura.

Tutto va ottimamente. Tuo Aff.mo

CENCIO [Ricasoli].

D'altra parte Cavour fece una cattiva scelta, anche dati i rapporti antagonistici che v'erano con Garibaldi, a nominar Farini Luogotenente del Re a Napoli, e a questo effetto riproduco parte d'una lettera del 5 dec. '60 pubblicata anche a pag. 226 del mio *V. Malenchini* in cui P. Puccioni fa conoscere da Napoli il proprio pensiero in proposito alla Marchesa Bartolommei. Mio Padre s'esprime: